



FLM FEDERAZIONE
LAVORATORI
MILITARI

"Servire et Propugnare"

info@flm-militari.com

mediapress@flm-militari.com

www.flm-militari.com

Prot. FLM – GIU/PERS

Allegati: 1 (uno)

Annessi://

A:

(via posta elettronica certificata)

Roma, 27 agosto 2020

MINISTRO DELLA DIFESA

Ufficio di Gabinetto del Ministro

Via XX Settembre, 8

00187 – ROMA

udc@postacert.difesa.it

MINISTRO DELL'ECONOMIA

E DELLA FINANZA

Via XX Settembre, 97

00187 – ROMA

mef@pec.mef.gov.it

MINISTRO DELL'INFRASTRUTTURA

E DEI TRASPORTI

Piazzale di Porta Pia, 1

00153 - ROMA

segreteria.ministro@pec.mit.gov.it

MINISTRO DELLA SALUTE

Lungotevere Ripa, 1

00161 - ROMA

seggen@postacert.sanita.it

e, per conoscenza

(via posta elettronica certificata)

ELENCO INDIRIZZI ALLEGATO

Oggetto: *Uranio Impoverito - Rapporto tra proclami e censure.*

^^^^^^^^^^^^

Sempre più evidente la correlazione tra questo componente dei proiettili e l'insorgenza di tumori, di malattie neurodegenerative, più in generale, di sindromi da intossicazione ed accumulo di metalli pesanti che conducono allo sviluppo di patologie multi-organo tra i soldati italiani.

CONTIENE INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE E CONTROLLATE

In molte situazioni la compromissione si consolida sino al livello molecolare e genetico, con il conseguente interessamento di ghiandole endocrine (tiroide, surreni), fegato, reni, apparato cardiovascolare, respiratorio e sistema autonomico.

A queste si aggiungono quelle collaterali prodotte alle famiglie che assistono i loro figli, mariti e mogli nonché militari dello Stato Italiano. Basta pensare che molti dei partner femminili hanno sviluppato la *burning semen disease*¹ (*sindrome del seme urente*) che produce forti bruciori nella parte interna sessuale femminile, fino al manifestarsi di tumori all'utero, nei figli delle famiglie dei nostri militari emergono malattie ematologiche, le leucemie, i linfomi, non possiamo dire con certezza che vi sia una correlazione, però nessuno può negare l'insorgenza di determinate malattie in una ristretta popolazione quale quella in armi.

Tuttavia, da dietro le quinte, possiamo raccontare la vita di un soldato che non si arrende: Carlo Calcagni, Colonnello del Ruolo d'Onore dell'Esercito Italiano, un eroe dei nostri tempi che si racconta senza riserve, lo fa con grande dignità incontrando gli studenti e la gente che affolla i luoghi in cui è programmato il suo intervento.

Nel messaggio "MAI ARRENDERSI" che ormai lo identifica, è racchiuso il vissuto di una persona, unica e capace di affrontare la sua terribile malattia e le devastanti cure quotidiane in modo esemplare, senza cedere alla disperazione e soprattutto senza mai rinnegare i valori dell'uniforme che continua a indossare con grande *orgoglio*.

Salire sul triciclo magico, come ama definirlo, significa vivere e guardare avanti nella convinzione che ci sia ancora una strada meritevole di essere percorsa.

Tra zone d'ombra, pericoli e delusioni, ciò che conta è non abbandonare la speranza di poter raggiungere le mete prefissate, non smettere di credere che nel domani di ogni persona potrebbe esserci qualcosa, qualcuno o degli affetti, per i quali sarà sempre valsa la pena di non mollare.

Carlo, in questa dimensione, vive non solo come militare, che onora i colori della nostra Bandiera, ma anche come Campione e Atleta Paralimpico da podio d'oro.

Una storia, quella del Colonnello, che il regista di Ability Channel, Michelangelo Gratton, ha saputo sintetizzare egregiamente nel DocuFilm "Io sono il Colonnello" il cui unico interprete e protagonista è proprio Carlo che si racconta senza nascondere sentimenti, emozioni, delusioni, coraggio, paure e lacrime.

¹ Dato rilevato dalla Dott.ssa Antonietta GATTI – Commissione parlamentare d'inchiesta sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato all'estero nei poligono di tiro ecc..

CONTIENE INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE E CONTROLLATE

Ovunque la visione del film ha suscitato ammirazione, stima, commozione e ragione di profonda meditazione, dal 28 novembre al 2 dicembre 2018 la storia del Colonnello è arrivata persino a Washington, dove in qualità di Capo delegazione del GSPD (Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa) ha rappresentato l'Italia per l'incontro con i Wounded Warriors organizzato dall'ambasciata d'Italia. Alla presenza dell'Ambasciatore Armando Varricchio, del Vice Ambasciatore Maurizio Greganti, del Generale di Divisione Stefano Cont, con i suoi collaboratori e di alte Autorità militari del Pentagono, dopo la visione del trailer del suo DocuFilm, si sono alzati tutti in piedi in segno di rispetto. Un applauso interminabile ha creato un'atmosfera carica di ammirazione per l'Ufficiale e un Uomo, definito da voci autorevoli del posto "UN VERO EROE".

Il Colonnello ovunque si sia recato ha sempre ottenuto solo *standing ovation*, perché la sua storia e la capacità che lo contraddistingue nell'affrontare malattia e disabilità arrivano diritte al cuore di chi lo ascolta, lo abbraccia o gli stringe la sua mano.

Ecco come ne parla il Dirigente Scolastico dell'Istituto Alberghiero "S. Pertini" di Brindisi, Prof. Vincenzo Antonio Micia: "...Il Colonnello Calcagni ha rappresentato a tutti quanto la sua determinazione, la sua integrità morale, la sua capacità di sopportare le sofferenze di una malattia terribile che combatte ininterrottamente da anni, siano conseguenza diretta del suo orgoglio di aver potuto servire la Patria vestendo una divisa che per lui è la sua stessa pelle. Importantissimo è stato poter trattare l'argomento sport e disabilità.

Il Colonnello nel rispondere alle domande ha potuto far percepire quanto l'attività sportiva occupi una posizione dominante e fondamentale nella vita in quanto capace di aiutare, anche e soprattutto dove esistono delle disabilità, a non perdere la fiducia in se stessi, a continuare ad amare la vita, a rafforzare fisico e mente per affrontare le difficoltà e le malattie, a forgiare la propria personalità nel rispetto delle regole.

Il nostro Istituto è profondamente grato al Colonnello Carlo Calcagni per la sua eccezionale testimonianza, per aver reso possibile una visione dello Stato e delle Forze Armate, ma anche della Disabilità e dello Sport, in un'ottica diversa e altamente educativa per tutti.

Numerosi sono stati i commenti giunti ai docenti e all'Istituto da parte dei genitori che hanno ringraziato la scuola per aver reso possibile un incontro da loro definito unico e altamente educativo. Tutti noi e i nostri studenti inevitabilmente, con immensa ammirazione continueremo a seguire il Colonnello Calcagni nelle sue eccezionali e prossime imprese sportive, certi che anche

CONTIENE INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE E CONTROLLATE

agli Invictus Game di Sidney porterà sul podio il nostro Tricolore e con esso anche la divisa dei nostri valorosi Soldati che lui ha dimostrato di rappresentare in modo irreprensibile e con una forza d'animo eroica.

Il nostro Istituto, pertanto, vuole formulare i più sentiti ringraziamenti all'Esercito Italiano e al Ministero della Difesa, per aver permesso agli studenti di incontrare e conoscere un soldato di così elevato valore e coraggio come il Colonnello del Ruolo d'Onore Carlo Calcagni, che ha certamente motivato e fortemente ispirato i ragazzi, facendo loro conoscere ed apprezzare i valori militari del coraggio, della disciplina e della dedizione all'uniforme.”

Per questo il DocuFilm ha ottenuto dei riconoscimenti internazionali di eccezionale valenza, in occasione del Festival internazionale del Cinema “Migrarti Film Fest”, tenutosi a Caltabellotta dal 08 al 11 luglio 2018, ha vinto il primo premio per la migliore Regia, per il Migliore attore e la migliore storia.

Dal 20 al 23 settembre, si riconferma primo, anche, nel “Vertical Movie Festival”, per la sezione “Vertical Sport” svoltosi a Roma. Altra *standing ovation* in Piazza del Popolo, al Passaggio del Colonnello mentre raggiunge il palco per la premiazione, a consegnare questo importante riconoscimento, il Senatore Claudio Barbaro, presidente di ASI Nazionale, il Segretario Generale del CONI, Roberto Fabbricini, presidente di CONI Servizi, Alfio Giomi, presidente della Federazione Italiana di Atletica Leggera e Claudio De Falco, attore e campione di kick boxing.

Anche il successo di Carlo, avuto a Chianciano Terme, presso il Clante Hotels, in occasione dell'evento di importanza nazionale, XIII Edizione del Premio ASI “Sport & Cultura - Gli Oscar dello Sport Italiano”, per la sezione “Etica Sportiva, Premio Fabrizio Quattrocchi”, è prova dei suoi valori, ricevendo il primo premio, con quasi la totalità dei voti, 92,6 % delle preferenze, per il DocuFilm “Io sono il Colonnello”, a conferma della grandiosità della sua vita e del suo irripetibile esempio.

Sul Palco al fianco di Carlo, per ricevere il premio, il suo inseparabile amico e regista Michelangelo Gratton, “Il Colonnello” riesce a trasformare la sua tragedia, iniziata nel 1996, mentre come pilota elicotterista prendeva parte alla missione di Pace in Bosnia Erzegovina, in una prova concreta di quanto la forza di volontà riesca persino a ingannare la morte, facendosela amica per costringerla a restare sempre un passo indietro rispetto alla vita. Persino i medici del Breakspear Medical di Londra ritengono che la vita di Carlo sia un miracolo.

CONTIENE INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE E CONTROLLATE

I valori riportati nelle cartelle cliniche sono spaventosi e lui non dovrebbe più essere vivo eppure continua a pedalare per chilometri e lasciare tutti dietro di sé. L'unicità di questa vita ricca di colpi di scena, sempre altamente significativi, soprattutto per la gente che soffre e trova in Carlo un esempio da seguire e la forza di andare avanti, viene notata da Bruno Vespa che fa di tutto per intervistarlo.

Il 5 maggio Carlo è ospite nella trasmissione Porta a Porta dove racconta la sua storia di Ufficiale Pilota dell'Esercito, parla della malattia contratta durante l'espletamento del servizio e si sofferma sul ruolo fondamentale che lo sport, il ciclismo, occupa in questa sua guerra quotidiana contro la morte.

La *kermesse* di Carlo prosegue e l'11 maggio alle 12, è ospite di Giancarlo Magalli nella trasmissione televisiva "I fatti vostri" su RAI2. Moltissimi gli articoli su quotidiani, tantissime le interviste in emittenti locali di vari comuni italiani e così il suo messaggio motivazionale diviene virale.

Ma la forza di un vero guerriero si misura sul campo e Carlo non si tira indietro.

Dopo il suo incontro con Samanta Cristoforetti, avvenuto sabato 12 maggio 2018, a Cremona, per l'evento "Cielo senza Barriere", il 26 maggio 2018, Carlo partecipa a un'impresa "epica". Partenza da Bassano per arrivare in cima al Monte Grappa dove è testimonial esclusivo dell'evento Monte Grappa bike day. Il Colonnello, da insuperabile campione Paralimpico, sfida l'incredibile.

In sella al suo triciclo volante, sul quale posiziona una corona di alloro, tra 10.000 partecipanti, affronta una salita di ben 1.850 metri di dislivello per un percorso di 30 km, la sua sfida è arrivare in cima al Monte Grappa e deporre la corona che ha portato lungo tutta l'ascesa spingendo il suo triciclo fino al Sacrario Monumentale Militare, "*L'ho fatto con la ferma e partecipata convinzione di commemorare, in occasione del centenario, non soltanto i caduti in guerra ma anche tutte le vittime, senza alcuna distinzione*", queste le sue parole mentre è stremato e si riposa, prima di risalire sul suo triciclo e tornare giù a Bassano.

Il suo motto identificativo "MAI ARRENDERSI" ormai echeggia ovunque ma Carlo è inarrestabile e decide di buttarsi in un'altra impresa che supera le precedenti.

Il 2 settembre riprende a pedalare, questa volta il suo obiettivo è un percorso solitario di centinaia di chilometri che ama chiamare "TOUR per la VITA". Da Lecce a Roma, facendo tappa in molti comuni della Campania, Carlo è inarrestabile, la febbre altissima e la setticemia in corso sono

CONTIENE INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE E CONTROLLATE

niente rispetto alla determinazione e decisione di portare a termine la sua missione. *“Non posso fermarmi”*, dice Carlo *“coloro che soffrono devono tornare a credere in sé stessi, non devono arrendersi perché occorre darsi sempre una possibilità. Dobbiamo confinare le sofferenze e vivere ogni attimo con il cuore, senza mai smettere di amare la vita”*.

Il suo fine è dimostrare quanto lo sport possa aiutare chi soffre ad uscire dall'isolamento e riacquistare fiducia in sé stesso, superare le fragilità causate dalla malattia.

La data del suo arrivo a Roma, non a caso, è programmata per l'11 di settembre, giorno indimenticabile per il Mondo.

Anche la sua testimonianza diviene indimenticabile, durante l'incontro con i Deputati la mattina e con i Senatori in serata, Carlo si racconta per sensibilizzare i presenti sullo sport Paralimpico e la necessità di una sua differente regolamentazione. Non tutte le disabilità sono visibili - dice Carlo durante la sua conferenza - alcune malattie causano mutilazioni peggiori di quelle APPARENTI, poiché colpiscono gli organi vitali.

Non ci sono protesi che possano rimediare, solo farmaci e sofferenza mentre il male avanza, ti indebolisce sino a sfinirti, a toglierti la vita. Queste disabilità sembrano essere invisibili nonostante siano ancor più devastanti anche sotto l'aspetto psicologico. Per questo è necessario prestare una attenzione particolare a simili disabilità e consentire agli atleti Paralimpici di poter gareggiare, confrontandosi con gli altri senza essere costretti a interrompere terapie vitali.

L'ultima missione svolta dal Colonnello Carlo Calcagni mentre era in servizio operativo è coincisa con l'inizio di un nuovo compito che ha sempre lo stesso fine: salvare delle vite.

Carlo ha continuato ad allenarsi, a combattere, a crederci sfidando le regole della natura, sorprendendo i numerosi medici specialisti che lo curano e non sanno scientificamente spiegare come possa, nelle sue gravissime condizioni fisiche, essere capace di svolgere attività sportiva agonistica conseguendo numerose medaglie d'oro.

Nel 2014 per l'atleta Carlo inizia una nuova avventura sportiva grazie al protocollo d'intesa, siglato tra il Ministro della Difesa Sen. Roberta Pinotti e il Presidente del CIP Avv. Luca Pancalli. Viene avviato un programma di recupero psico-fisico e reinserimento nel sociale dei militari che hanno contratto infermità permanente durante il servizio, Carlo ottiene la qualifica di atleta paralimpico ed inizia a gareggiare, dapprima in sella ad una bicicletta, poi dal 2015 alla guida di un triciclo, ritenendo la commissione sportiva valutatrice la sua situazione organica ulteriormente compromessa sul piano motorio e dell'equilibrio.

CONTIENE INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE E CONTROLLATE

In questa categoria “triciclo” (T2) consegue i seguenti risultati:

MAGLIA AZZURRA DELLA NAZIONALE ITALIANA PARALIMPICA

- CAMPIONE ITALIANO 2015 SU STRADA CATEGORIA T2.
- CAMPIONE ITALIANO 2015 CRONOMETRO CATEGORIA T2.
- VINCITORE DELLA PROVA DI COPPA DEL MONDO SU STRADA CATEGORIA T2 MANIAGO 2015.
- VINCITORE DELLA PROVA DI COPPA DEL MONDO CRONOMETRO INDIVIDUALE CATEGORIA T2 MANIAGO 2015.
- VINCITORE DI 3 MEDAGLIE D’ORO AGLI “INVICTUS GAMES”, MAGGIO 2016 A ORLANDO FLORIDA): 2 MEDAGLIE D’ORO NEL CICLISMO PARALIMPICO, SIA NELLA PROVA A CRONOMETRO, SIA NELLA GARA IN LINEA ED 1 MEDAGLIA D’ORO NEL CANOTTAGGIO.

Nel febbraio 2019 viene nominato "consulente" dal *pro tempore* Ministro della Difesa Elisabetta TRENTA, proprio per la sua personale esperienza e lo inserisce tra il personale scelto per i lavori del tavolo tecnico, istituito presso l'ispettorato della Sanità militare.

A tal proposito, ecco il comunicato stampa del Ministro Trenta, in data 07 Feb 2019 – (Fonte Pagina Ufficiale di Elisabetta Trenta di Facebook) – *Lo avevamo detto, lo abbiamo fatto: oggi pomeriggio partirà il tavolo tecnico sull’uranio impoverito, presieduto dall’Ispettorato Generale della Sanità Militare.*

Alle 14:00 ci sarà infatti la prima riunione di coordinamento, che vedrà presenti, oltre ad alcuni delegati del mio staff e del gabinetto, anche esperti di medicina legale, rappresentanti dello Stato Maggiore della Difesa, di Previmil e dell’Avvocatura dello Stato.

Lo scopo della riunione sarà definire l’orientamento del tavolo ed iniziare ad analizzare le criticità sul tema, ascoltando i vari interlocutori che hanno un diretto interesse, come ad esempio le associazioni volontarie che in tutti questi anni, con costanza, coraggio e determinazione hanno rappresentato e mostrato vicinanza al personale militare nel silenzio di chi, invece, avrebbe avuto il dovere di fornire supporto.

Con questo tavolo si erano prefissati un obiettivo molto chiaro: fare in modo che l’Italia possa finalmente dotarsi di una legge dello Stato volta a tutelare innanzitutto le vittime, quindi il militare colpito da patologie connesse.

CONTIENE INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE E CONTROLLATE

Insomma, la *Federazione Lavoratori Militari - FLM* vuole mettere nero su bianco diversi aspetti finora lasciati al caso quali: i criteri oggettivi per valutare l'esposizione, con l'ambizione di eliminare del tutto i contenziosi e dunque fare in modo che ogni militare possa sentirsi sostenuto e protetto dall'amministrazione Difesa.

Prima c'era un muro davanti a noi, con oggi, piano piano, l'abbatteremo.

"La verità attraversa sempre tre fasi: nella prima viene ridicolizzata; nella seconda ci si oppone violentemente; infine, la si accetta come ovvia."

Arthur Schopenhauer

**FEDERAZIONE LAVORATORI MILITARI (FLM)
SEGRETERIA NAZIONALE**

Allegato A
alla lettera Prot. n.FLM- GIU/PERS.
in data 27/08/2020

ELENCO DEGLI INDIRIZZI

MINISTRO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele II, 116
00186 – ROMA
protocollo_dfp@mailbox.governo.it